

Il Liszt meno abusato «svelato» da Padova

di NICOLA SBISÀ

Ideale, ed opportuno, pendant all'indimenticato concerto vocale con la Canzian, Bordogna ed il pianista Veluti, proposto in novembre dalla Camerata, il recital del pianista **Andrea Padova** ha offerto al pubblico barese la possibilità di meglio conoscere un altro aspetto della inesauribile vena creativo di quel geniale musicista quale fu Franz Liszt. Il pianista salentino ha infatti presentato un programma interamente dedicato a parafrasi e trascrizioni da brani d'opere di Wagner e Verdi, ambedue compositori coevi di Liszt e del cui valore egli era convinto estimatore.

Nello sterminato elenco delle composizioni lisztiane, parafrasi e trascrizioni su temi d'opera sono oltre una cinquantina. Erano un tipo di creazione pianistica in voga all'epoca e che, quando solo le grandi città disponevano di teatri, permettevano al pubblico di conoscere ed apprezzare almeno i «temi» più significativi che ricorrevano nelle partiture, aprendo agli ascoltatori prospettive altrimenti negate: nel contempo permettevano a pianisti quali - oltre Liszt - Kalkbrenner, Thalberg o Tausig, tanto per ricordarne solo alcuni, di sfoggiare una volta di più il virtuosismo strumentale oltre che le intuizioni creative. Ma con accorta

sensibilità, Padova ha lasciato da parte le parafrasi lisztiane più note - citeremo per tutte quelle su temi mozartiani (*Don Giovanni* o *Nozze di Figaro*) o quelle, fondamentali, sul verdiano *Rigoletto* o la celeberrima *Morte di Isotta* - selezionando appunto pagine di intenso fascino e concreto spessore che per il pubblico sono state in qualche caso vere e proprie rivelazioni.

Come non restare avvinti infatti dalla rapinosa veste pianistica in cui riemergono i temi dell'*Olandese volante* o del *Parsifal* o ancora dell'*Aida*, opere nelle cui partiture Liszt seppe cogliere spunti creativi di ampia e ammaliante suggestione, rivestendoli di una veste pianistica nella quale la complessità della scrittura non è mai prevalente nei confronti del mero valore musicale.

Pianista di doti eccelse, dotato di tecnica scintillante e di tocco limpido ed espressivo, Padova ha offerto agli ascoltatori momenti di straordinaria emozione grazie anche ad una forza interiore che fa di lui un interprete di raffinata e coinvolgente sensibilità. Applausi calorosi e tre bis, con Liszt, Chopin e - Padova non dimentica di essere anche autore di pagine pianistiche che rivelano una accorta apertura verso l'attuale variegato mondo musicale - una propria composizione, tratta da un recente cd.